

SCHEMA DI INQUADRAMENTO OPERATIVO (SIO) DI INIZIATIVA PUBBLICA RELATIVO ALLA SCHEDA RUE U.26 DENOMINATA "AREA DI VIA PIERO DELLA FRANCESCA" A FAENZA

Premessa

L'area disciplinata dalla vigente Scheda del RUE di Faenza denominata U.26 "Area di Via Piero della Francesca", di proprietà comunale, è stata individuata con atti precedenti (più in seguito citati) quale sito ove realizzare la nuova caserma dei VV.FF.

La progettazione sviluppata dal Settore LLPP consente, a livello urbanistico, la definizione della presente proposta di Schema di Schema Inquadramento Operativo (SIO), quale presupposto urbanistico per il seguito.

Il comparto perimetrato dalla scheda, infatti, ricomprende superfici (circa 19.250 mq) più estese di quelle richieste dall'opera in questione (circa 12.800 mq) e necessita della definizione di uno schema di assetto generale che inquadri unitariamente tutte tali aree, anche in relazione al contesto, alle modifiche da apportare ed alle condizioni alla trasformazione dettate dalla scheda stessa (viabilità accesso etc.).

A tal fine, si ricorre alla flessibilità previste dal vigente RUE che all'art. 31.2 delle Norme di Attuazione prevede che *"In tutti i casi previsti dalle norme e nelle Schede progetto, può essere redatto un SIO (Schema di Inquadramento Operativo) quale strumento di gestione attuativa del RUE, con procedura d'ufficio o su indicazione di almeno uno dei proprietari, da approvarsi da parte della Giunta.*

Le previsioni del suddetto schema si sostanziano, oltrechè nell'individuazione di subaree, in indirizzo per i progetti e in un'organizzazione funzionale e normativa della zona perimetrata anche diversa da quella risultante dalla Scheda progetto, a condizione comunque che la diversa soluzione non comporti aumento dei pesi insediativi e che le aree per attrezzature e spazi collettivi abbiano equivalente consistenza complessiva e/o migliore fruibilità".

Inoltre:

- i contenuti della Scheda di RUE sono organizzati in modo che alcuni parametri/elementi sono espressamente qualificati come *"invarianti"*, mentre altri sono modificabili proprio nell'ambito di un SIO e sulla base di valutazioni supportate da approfondimenti progettuali;
- la scheda U.26 individua in prima ipotesi le aree pubbliche di interesse come spazi destinati all'ampliamento del confinante parco, includendole nelle zone *"per il verde e per lo sport"*, mentre risulta necessario modificarne la destinazione in funzione della prevista nuova caserma VV.FF. La relativa disciplina urbanistico-edilizia, comprese flessibilità attuative-gestionali, è infatti dettata dall'art. 19 *"Attrezzature e spazi collettivi"*, che in particolare stabilisce:

"2. Disposizioni comuni

[...]

La tipologia dei servizi da localizzare, nelle specifiche aree del RUE, è indicativa e verrà determinata in funzione dei reali fabbisogni; il passaggio da una ad un'altra delle tipologie di servizi deve essere preceduto dal SIO (Schema di Inquadramento Operativo) di cui all'art. 31 [Modalità di attuazione] che dovrà altresì verificare la coerenza generale con le leggi e i Piani sovraordinati e la quantificazione globale delle aree a standard.

[...]

comma 3. Tipologia di servizi comunali

[...]

b. Aree per il verde e lo sport

Sono prevalentemente destinate a spazi attrezzati a parchi e giardini per il gioco, lo sport e la ricreazione. In queste zone sono ammesse nuove piccole costruzioni, a servizio dello sport e della ricreazione, con altezza massima (H max) di 4 m, indice di edificabilità territoriale pari a 0,004 m² di Sul/m² con un minimo sempre ammesso di 25 m² e fatte salve specifiche norme di settore. E' consentito aggiungere tettoie fino al 50% della Sul esistente o di progetto. L'indice di edificabilità territoriale per gli impianti sportivi e relative aree funzionali già esistenti è una conseguenza del progetto dello specifico impianto.

[...]

d. Aree per attrezzature di interesse comune

Sono prevalentemente destinate a funzioni di carattere religioso, sociale-sanitario, funzioni civico-politiche, culturali associative, sicurezza pubblica-territoriale e culto dei defunti. L'indice di edificabilità territoriale è una conseguenza del progetto dell'opera pubblica o di interesse generale. L'altezza massima (H max) delle nuove costruzioni, in via ordinaria, non può superare quella degli edifici esistenti e circostanti

[...]

Le aree per servizi comunali sono individuate dal vigente RUE e suddivise in sede di prima definizione in base alle tipologie indicate dalla legge, che fissa le rispettive dotazioni minime in termini quantitativi da assicurare.

Anche la subentrata LR 24/2017 e s.m.i. verso cui dovrà essere orientato il nuovo PUG, accentua la potenziale multifunzionalità delle aree per servizi comunali, superando le contingentazioni quantitative riferite ad ogni distinta tipologia definite dalle precedenti leggi regionali, facendo comunque salvi i distinti minimi di derivazione nazionale (molto più bassi e di fatto sempre rispettati nelle nostre realtà), sulla base di specifiche analisi e valutazioni che attestino i reali fabbisogni ed offerte caratterizzanti le diverse parti del territorio, sostanzialmente in linea con quanto già consentito oggi dal RUE redatto ai sensi della previgente LR 20/2000.

Strumentazione urbanistica comunale ed atti pregressi

Il Comune di Faenza risulta dotato dei seguenti strumenti urbanistici previsti dalla LR 20/00 e s.m.i:

- Piano Strutturale Comunale (PSC) approvato con atto CC n. 5761/17 del 22.01.2010;
- Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) approvato con atto C. URF n. 11 del 31.03.201 e successive varianti;
- oltre a Piani Operativi Comunali (POC) specifici per la realizzazione di opere pubbliche;

Con specifico riferimento alla previsione di una nuova caserma VV.FF. si citano:

- Deliberazione C.C. Faenza n. 8 del 25.02.2021 con cui è stato approvato il Piano triennale e annuale delle opere pubbliche 2021- 2023 ed in cui è ricompresa l'opera "NUOVA CASERMA DEI VIGILI DEL FUOCO IN VIA PIERO DELLA FRANCESCA" per un importo stimato di € 3.500.000 di cui 700.000 € finanziate con risorse dell'Ente ed € 2.800.000 finanziate con risorse dello Stato/Regione/Provincia;
- Deliberazione C.C. Faenza n. 88 del 23.11.2021 avente ad oggetto "Nuova Caserma dei Vigili del Fuoco in Via Piero della Francesca – Accordo tra il Ministero dell'Interno Dipartimento VV.FF. Del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile e R.E.R., Provincia di Ravenna, Comune di Faenza, U.R.F. e Agenzia del Demanio", con cui è stato approvato l'accordo poi sottoscritto dagli Enti coinvolti che regola i rispettivi impegni coordinati volti alla realizzazione di un programma di interventi di interesse pubblico ed in particolare alla costruzione di una nuova caserma dei Vigili del Fuoco a Faenza.

Inquadramento dell'area

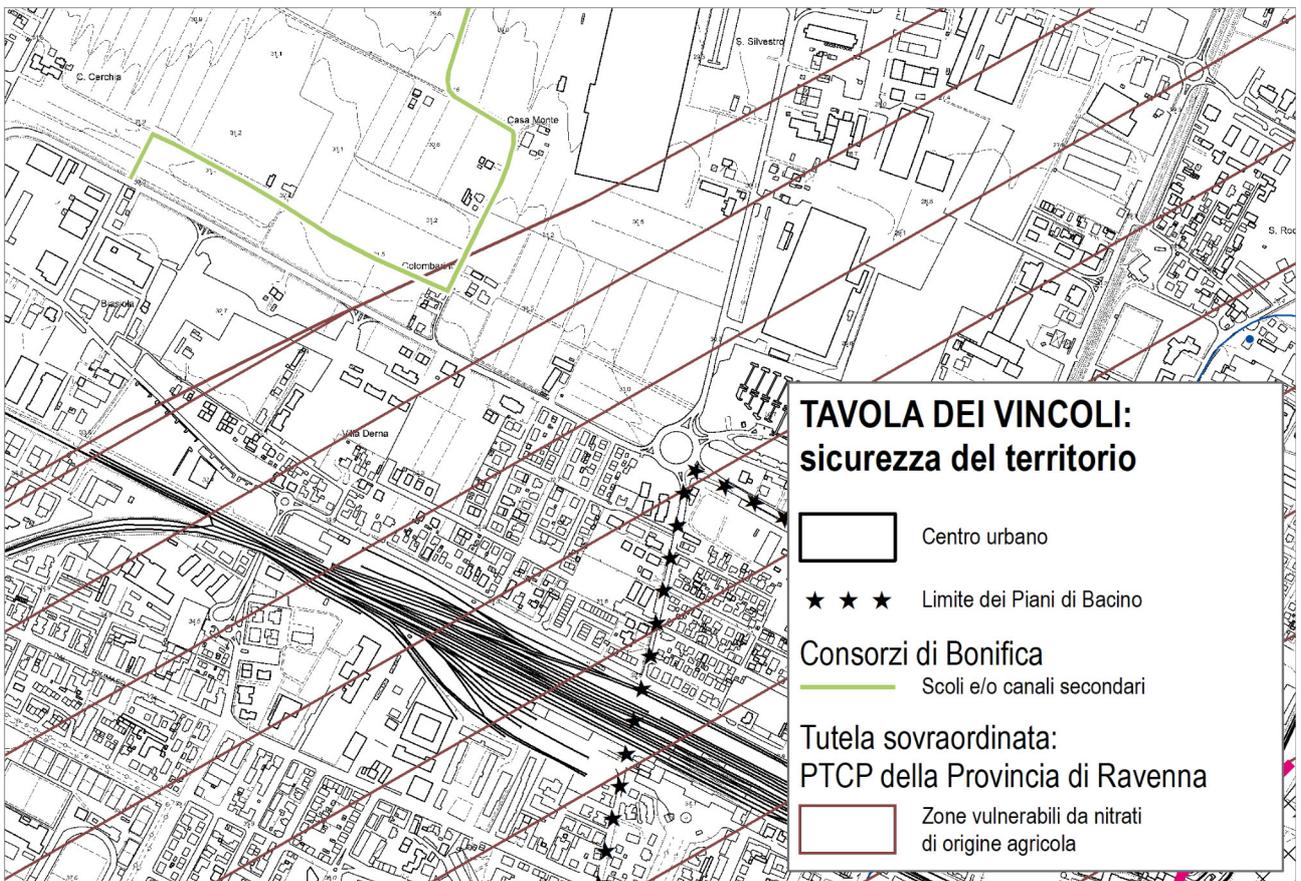
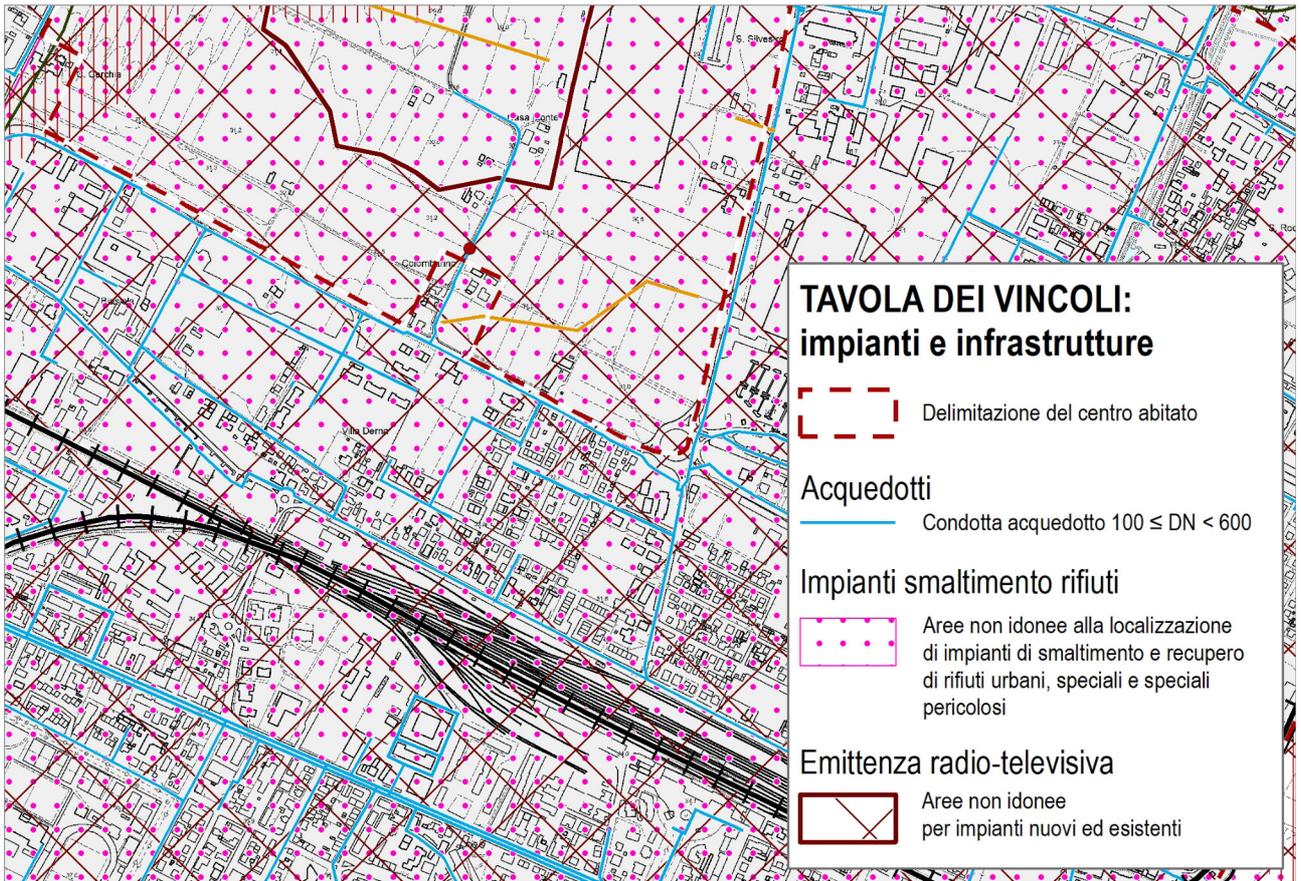
L'area di interesse è ubicata a Faenza capoluogo, a valle della ferrovia all'interno di un contesto prevalentemente residenziale che in direzione ovest sfuma gradualmente verso la zona produttiva ed è delimitata da Via Piero della Francesca, Via Palmezzano, Via Cimabue e dal confinante parco pubblico con bacino di laminazione.

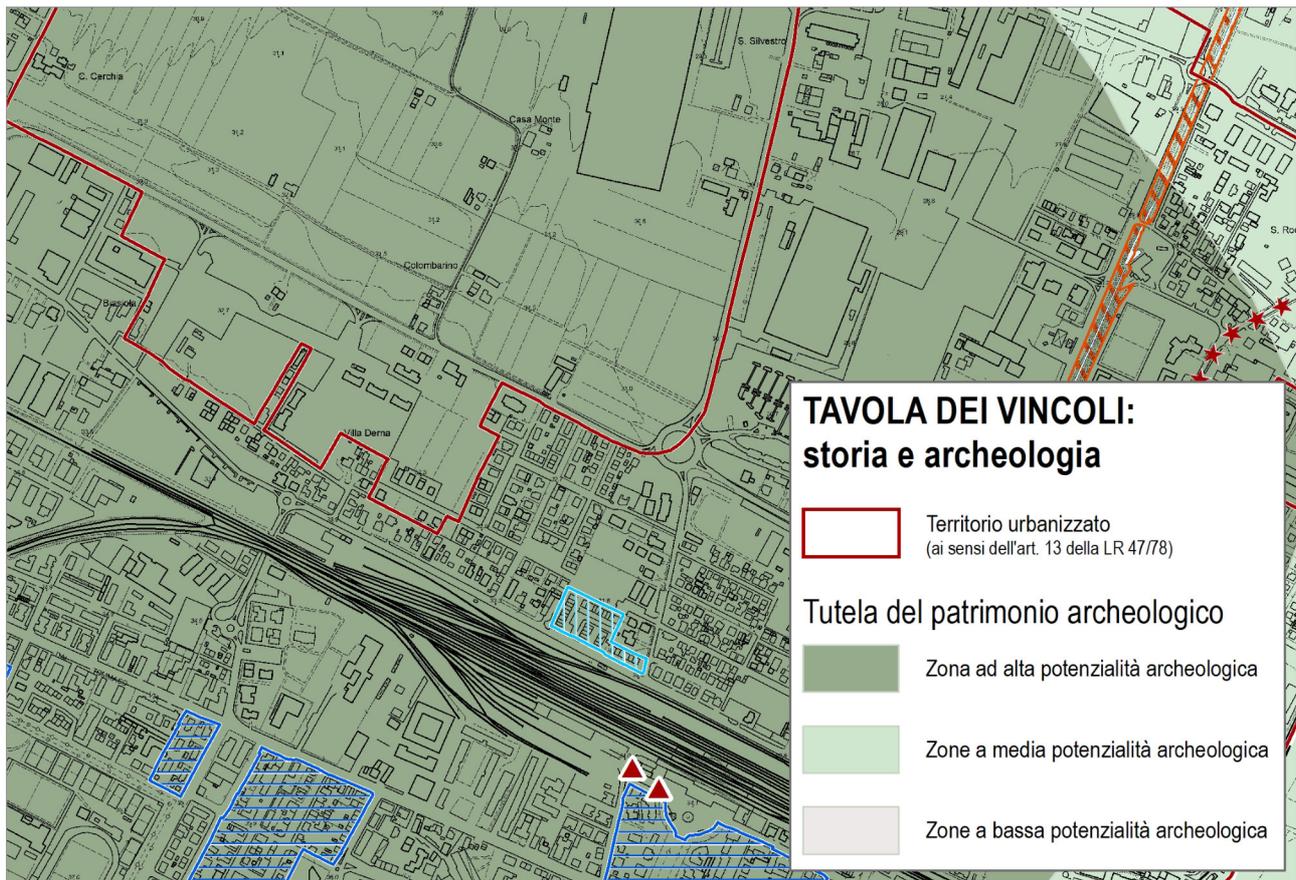
Il fondo, che si estende complessivamente per quasi 2 ettari, si presenta inedificato e contornato da urbanizzazioni esistenti, in particolare Via Cimabue si arresta attualmente a fondo cieco proprio in corrispondenza del comparto.



L'area è disciplinata attualmente dalla Scheda U.26 del RUE, per usi residenziali e con essi compatibili, trattata nel paragrafo successivo relativo al progetto.

Dal punto di vista vincolistico, a livello urbanistico, il quadro relativo al sito è descritto dalla sintesi degli stralci cartografici desunti dal RUE e sottoriportati, che non evidenzia particolari criticità e rispetto ai quali dovrà essere comunque sviluppato il progetto dell'opera (si ricorda al riguardo di considerare PGRA, oltre a Micro Zonazione Sismica MZS).





Il progetto

In base a quanto richiamato in premessa, occorre verificare che risulti assicurata la dotazione di aree verdi attrezzate prima di procedere alla modifica verso una diversa tipologia di servizi da imprimere all'area.

Il fondo è incluso nel cosiddetto Macroambito D, secondo la suddivisione operata dal RUE per la ricognizione delle aree pubbliche.

Dalla Valsat e dalla Relazione Illustrativa del RUE si desume uno standard esistente a verde pubblico attrezzato di oltre 30 mq/ab in tale contesto e di oltre 52 mq/ab se si considerano tutte le tipologie di servizi pubblici in esso presenti. Il minimo di legge per il verde è di 9 mq/ab ai sensi del DI 1444/68 e quindi risulta accertata una eccedenza tale da consentire agevolmente la variazione verso altro tipo di attrezzatura, considerato che dal progetto la variazione interessa una superficie di circa 6.100 mq che incide in misura minimale (0,1 mq/ab circa) e non significativa ai fini delle verifiche in questione.

Anche assumendo a riferimento tutto il centro urbano del capoluogo (circa 30 mq/ab) o l'intero comune (quasi 24 mq/ab) la verifica fornisce esiti ampiamente favorevoli.

Complessivamente, considerando tutte le aree destinate a standard urbanistici (verde, parcheggi, attrezzature di interesse comune), la modifica del SIO comporta in relazione alla Scheda un incremento delle dotazioni territoriali da 8.333 mq a 10.935 mq a discapito delle aree riservate all'edificazione di residenze, oltre agli spazi per viabilità che risultano confermati rispetto alla vigente scheda (circa 2.350 mq).

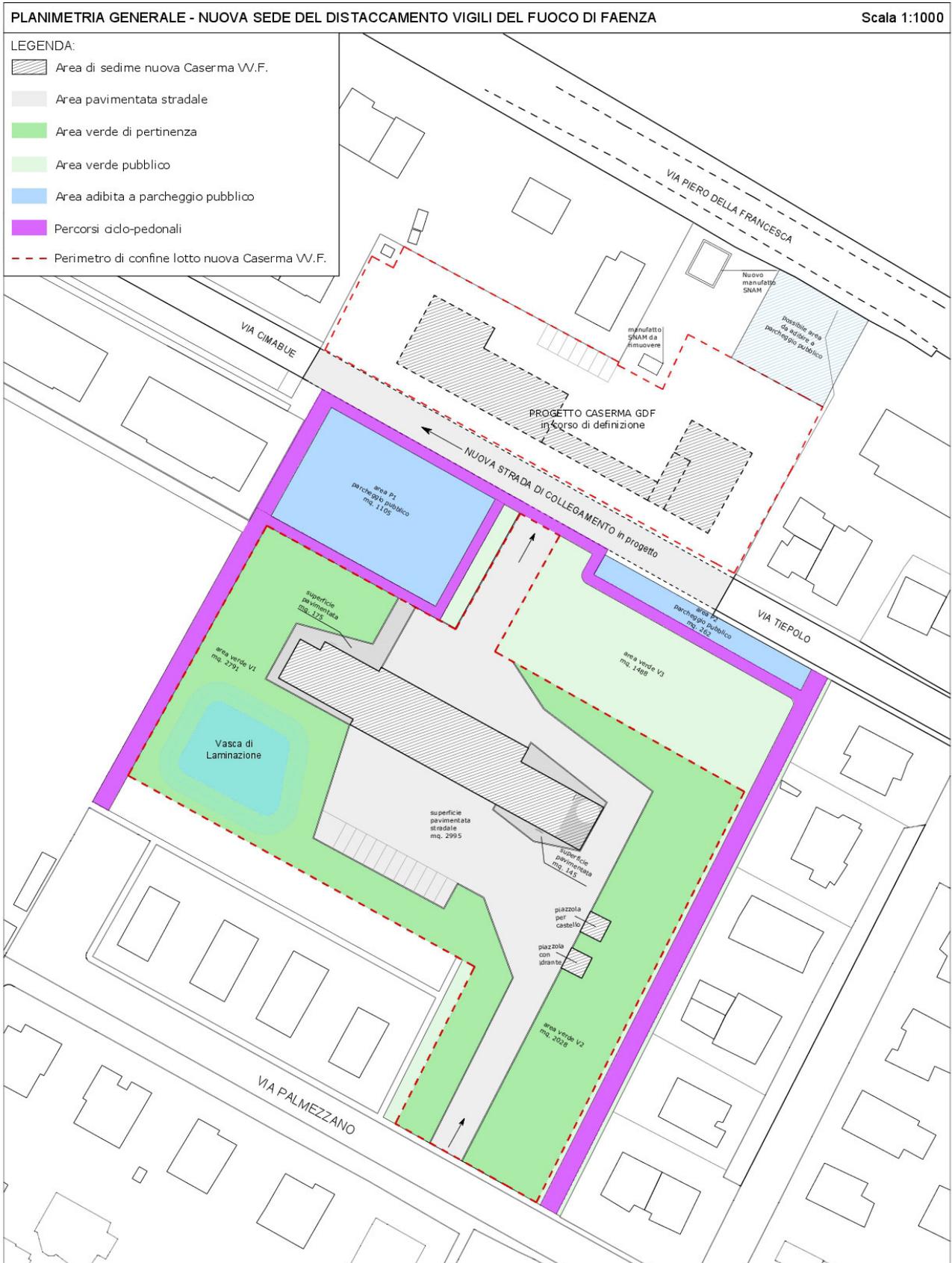
Si rinvia al documento di Valsat ed alla Relazione illustrativa del RUE per una approfondita disamina circa l'articolazione e consistenza delle dotazioni territoriali esistenti.

Non si rilevano controindicazioni ed incoerenze derivanti da leggi o piani sovraordinati rispetto alla modifica della tipologia di servizio pubblico da prevedere nell'area.

Il contesto in cui si inserisce è quello di un tessuto urbanizzato caratterizzato prevalentemente da residenze, prossimo a Via Piero della Francesca, principale arteria di collegamento al resto del territorio.

Considerati gli obiettivi perseguiti dall'Amministrazione in ordine alla nuova caserma VV.FF. si rende pertanto necessario e possibile ricorrere alle flessibilità contemplate dal RUE e modificare tramite il SIO di iniziativa pubblica in oggetto la tipologia di servizi comunali verso un'"*area per attrezzature di interesse comune*" di cui alla lettera d) dell'art. 19.3, in base a quanto sopra illustrato.

Inoltre, sulla base dello studio di fattibilità e successivo approfondimento progettuale redatti dal Settore LLP URF, lo schema di utilizzo dell'area in funzione della nuova caserma VVFF è riportato di seguito, con valore esemplificativo e non vincolante.



Tramite il SIO è possibile riconfigurare la dislocazione delle diverse aree funzionali indicate nella parte grafica della Scheda, mantenendo nel complesso inalterati i pesi insediativi e la quantità di aree pubbliche, così che di seguito si riporta la scheda U.26 vigente nello stato di fatto e quella proposta con il presente SIO, nello stato modificato. Di fatto, per la nuova caserma, vengono fuse in un lotto unitario alcune porzioni già destinate all'edificazione con le aree pubbliche precedentemente ipotizzate a parco.

Per tramite del presente SIO viene specificato nella scheda progetto sezione [Modalità attuative] che *“Nel caso di opera pubblica, il SIO potrà rivedere l'indicazione circa fili edilizi in relazione alla riconfigurazione delle diverse aree funzionali e l'attuazione segue le disposizioni di legge”*, in quanto in tale fattispecie non è previsto il rilascio di titolo edilizio abilitativo. La definizione del nuovo filo edilizio relativo alla porzione di area interessata dalla nuova caserma avviene pertanto direttamente nell'ambito del progetto edilizio dell'opera pubblica, mentre per restante parte del comparto attualmente non interessata da nuove previsioni la Scheda vigente non individua alcun filo edilizio e con il presente SIO si conferma tale indicazione.

Il prolungamento di Via Cimabue fino a Via Tiepolo rientra nel sub comparto attuativo della nuova Caserma dei VVFF, così che da un lato si “rammenda” la viabilità del contesto attualmente parzialmente interrotta e dall'altro si garantisce una idonea accessibilità alla nuova struttura, che risulterà così direttamente servita da due lati ed in coerenza con quanto ammesso dalla vigente scheda. La gestione delle percorrenze/modalità di fruizione dei tratti delle strade interessate sarà perfezionata all'occorrenza nelle fasi di esercizio, per assicurare le migliori condizioni di sicurezza e funzionalità della struttura e di compatibilità con gli edifici circostanti.

Il disegno d'insieme è quindi finalizzato ad organizzare un assetto composto da uno stralcio autonomo (subcomparto A) da riservare alla Caserma e da un altro sub comparto (B) attuabile autonomamente in un diverso momento e che conserva la possibilità di insediare gli usi ammessi dalla Scheda vigente. Per tale secondo subcomparto sono in fase di studio varie ipotesi di utilizzo, ma al momento non sussistono elementi per introdurre diverse previsioni con il presente SIO e quindi si conferma il disegno riportato nella vigente scheda progetto.

La trama dei collegamenti ciclopedonali afferenti al subcomparto della caserma, in parte rivista, mantiene la funzione di connessione all'interno del tessuto per promuovere la mobilità sostenibile: ferma restando tale espressa intenzionalità, l'effettiva configurazione funzionale e geometrico-costruttiva dei singoli tratti di percorsi indicati genericamente nella scheda come “ciclopedonali” avverrà in sede di sviluppo del progetto definitivo.

Per ciò che riguarda i sottoservizi, sarà lo sviluppo progettuale a determinare con precisione i tracciati, posto che si presentano come allacci alle urbanizzazioni esistenti, fatto salva eventuale opzione di estendere la fognatura nell'ambito della realizzazione del nuovo tratto di Via Cimabue-Via Tiepolo.

Scheda U.26 “Area via Piero Della Francesca – VIGENTE

Scheda progetto U.26 “Area di via Piero della Francesca ”

12

(*) Elementi progettuali invariabili

(-) Elementi progettuali modificabili con SIO di cui all'art. 31.2

DATI IDENTIFICATIVI ESSENZIALI	
Ubicazione	Via Mantegna Tavola RUE: (P3)_Tavola 7.4
Estensione dell'area	circa 19.250 mq
Riferimento disciplina Nda	(*) Art. 11.2 [Aree urbane a disciplina specifica - Aree urbane sottoposte a scheda progetto]. (*) Per quanto non disciplinato dalla presente scheda valgono le regole dei “tessuti ordinari” di cui all'art. 7 [Ambito residenziale misto consolidato].

MODALITA' ATTUATIVE	
Strumento	(-) Progetto Unitario convenzionato previa approvazione di uno Schema di inquadramento operativo (SIO) di cui al comma 3 dell'art. 31 [Modalità di attuazione] esteso all'intero perimetro della scheda.

DESTINAZIONI	
Funzioni ammesse	(*) Sono ammesse tutte le funzioni di cui all'art. 3.1 [Usi del territorio - Destinazioni d'uso] previste per i “tessuti ordinari” dell'art. 7 [Ambito residenziale misto consolidato].

CARICO URBANISTICO AMMESSO	
Capacità insediativa	(*) La Sul massima ammessa è pari a 7.665 mq

INCENTIVI e COMPENSAZIONI	
	(-) È ammesso un incremento della Sul massima ammessa fino a un massimo del 20% a condizione che i mq aggiuntivi di Sul siano reperiti con le modalità di cui all'art. 30 [Compensazioni].

DOTAZIONI TERRITORIALI	
Infrastrutture per l'urbanizzazione	(-) La viabilità pubblica, i parcheggi pubblici a diretto servizio dell'insediamento e gli spazi e percorsi pedonali pertinenti alle strade dovranno essere realizzati secondo lo “schema della viabilità e del verde” della presente scheda in continuità e con le medesime caratteristiche (fisico-dimensionale, materiche e di arredo urbano) delle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti dei comparti in corso di attuazione limitrofi.
Attrezzature e spazi collettivi	(*) All'interno del comparto dovrà essere reperita la quantità di aree pubbliche così come indicato nello “schema della viabilità e del verde” della presente scheda da attrezzare a verde pubblico e percorsi ciclo pedonali ad esso integrati. (*) Il progetto delle aree pubbliche (verde, marciapiedi e piste ciclabili, piazze ecc.) deve avere come finalità il collegamento funzionale e paesaggistico con l'area a verde pubblico dei comparti in corso di attuazione limitrofi.
Dotazioni ecologiche ambientali	

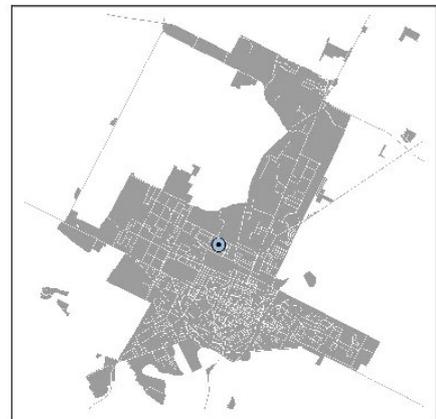
ASPETTI INTEGRATIVI AL SISTEMA PRESTAZIONALE DI CUI AL TITOLO VII DELLE NORME di ATTUAZIONE [Obiettivi di qualità] E DI CUI ALLA PARTE II [Sostenibilità degli insediamenti] DELL'ELABORATO Tav. P.5 DEL RUE “ATTIVITÀ EDILIZIA E PROCEDIMENTI”	
Prestazione sicurezza	Mobilità (-) L'accesso all'intero comparto deve avvenire da via Cimabue e via Palmezzano. (*) È escluso l'accesso carrabile dalla via Piero della Francesca. Acqua (-) Gli interventi di nuova costruzione devono essere preceduti da uno studio dell'idrologia superficiale e subsuperficiale del comparto che indichi gli indirizzi progettuali da seguire in relazione alla scarsa profondità della falda. (-) La prestazione riguardante il trattamento dell'acqua di cui all'art. 26.2 [Prestazioni minime nel centro urbano – Prestazione sicurezza] lettera a, potrà essere realizzata anche su area destinata a verde pubblico.
Prestazione sostenibilità	Energia (-) Gli interventi di nuova costruzione devono prevedere il raggiungimento di una prestazione energetica globale pari alla classe A.
Prestazione identità	Edifici (*) L'edificato dovrà concentrarsi lungo il filo edilizio ove rappresentato nella parte grafica della presente scheda. (*) Gli interventi di nuova costruzione sono subordinati al rispetto dei criteri della bioedilizia così come definiti nella Parte II, titolo III [Bioedilizia e qualità ambientale] dell'elaborato Tav. P.5 del RUE “Attività edilizia e procedimenti”.

Scala 1:2000



Legenda

-  Perimetro della scheda
-  Filo edilizio
-  Area attrezzata a verde pubblico
-  Viabilità di progetto
-  Percorso ciclopedonale attrezzato
-  Area attrezzata a parcheggio pubblico



Scheda U.26 “Area via Piero Della Francesca – VARIANTE

Scheda progetto U.26 “Area di via Piero della Francesca” 1/2

(*) Elementi progettuali invarianti

(-) Elementi progettuali modificabili con SIO di cui all'art. 31.2

DATI IDENTIFICATIVI ESSENZIALI	
Ubicazione	Via Mantegna Tavola RUE: (P3)_Tavola 7.4
Estensione dell'area	circa 19.250 mq
Riferimento disciplina NdA	(*) Art. 11.2 [Aree urbane a disciplina specifica - Aree urbane sottoposte a scheda progetto]. (*) Per quanto non disciplinato dalla presente scheda valgono le regole dei “tessuti ordinari” di cui all'art. 7 [Ambito residenziale misto consolidato].

MODALITA' ATTUATIVE	
Strumento	(-) Progetto Unitario convenzionato previa approvazione di uno Schema di inquadramento operativo (SIO) di cui al comma 3 dell'art. 31 [Modalità di attuazione] esteso all'intero perimetro della scheda. Nel caso di opera pubblica, il SIO potrà rivedere l'indicazione circa fili edilizi in relazione alla riconfigurazione delle diverse aree funzionali e l'attuazione segue le disposizioni di legge

DESTINAZIONI	
Funzioni ammesse	(*) Sono ammesse tutte le funzioni di cui all'art. 3.1 [Usi del territorio - Destinazioni d'uso] previste per i “tessuti ordinari” dell'art. 7 [Ambito residenziale misto consolidato].

CARICO URBANISTICO AMMESSO	
Capacità insediativa	(*) La Sul massima ammessa è pari a 7.665 mq.

INCENTIVI e COMPENSAZIONI	
	(-) È ammesso un incremento della Sul massima ammessa fino a un massimo del 20% a condizione che i mq aggiuntivi di Sul siano reperiti con le modalità di cui all'art. 30 [Compensazioni].

DOTAZIONI TERRITORIALI	
Infrastrutture per l'urbanizzazione	(-) La viabilità pubblica, i parcheggi pubblici a diretto servizio dell'insediamento e gli spazi e percorsi pedonali pertinenziali alle strade dovranno essere realizzati secondo lo “schema della viabilità e del verde” della presente scheda in continuità e con le medesime caratteristiche (fisico-dimensionale, materiche e di arredo urbano) delle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti dei comparti in corso di attuazione limitrofi.
Attrezzature e spazi collettivi	(*) All'interno del comparto dovrà essere reperita la quantità di aree pubbliche così come indicato nello “schema della viabilità e del verde” della presente scheda da attrezzare a verde pubblico e percorsi ciclo pedonali ad esso integrati. (*) Il progetto delle aree pubbliche (verde, marciapiedi e piste ciclabili, piazze ecc.) deve avere come finalità il collegamento funzionale e paesaggistico con l'area a verde pubblico dei comparti in corso di attuazione limitrofi.
Dotazioni ecologiche ambientali	

ASPETTI INTEGRATIVI AL SISTEMA PRESTAZIONALE DI CUI AL TITOLO VII DELLE NORME di ATTUAZIONE [Obiettivi di qualità] E DI CUI ALLA PARTE II [Sostenibilità degli insediamenti] DELL'ELABORATO Tav. P.5 DEL RUE “ATTIVITÀ EDILIZIA E PROCEDIMENTI”	
Prestazione sicurezza	Mobilità (-) L'accesso all'intero comparto deve avvenire da via Cimabue e via Palmezzano. (*) È escluso l'accesso carrabile dalla via Piero della Francesca. Acqua (-) Gli interventi di nuova costruzione devono essere preceduti da uno studio dell'idrologia superficiale e subsuperficiale del comparto che indichi gli indirizzi progettuali da seguire in relazione alla scarsa profondità della falda. (-) La prestazione riguardante il trattamento dell'acqua di cui all'art. 26.2 [Prestazioni minime nel centro urbano – Prestazione sicurezza] lettera a, potrà essere realizzata anche su area destinata a verde pubblico.
Prestazione sostenibilità	Energia (-) Gli interventi di nuova costruzione devono prevedere il raggiungimento di una prestazione energetica globale pari alla classe A.
Prestazione identità	Edifici (*) L'edificato dovrà concentrarsi lungo il filo edilizio ove rappresentato nella parte grafica della presente scheda. (*) Gli interventi di nuova costruzione sono subordinati al rispetto dei criteri della bioedilizia così come definiti nella Parte II, titolo III [Bioedilizia e qualità ambientale] dell'elaborato Tav. P.5 del RUE “Attività edilizia e procedimenti”.

Scala 1:2000



Legenda

-  Perimetro della scheda
-  Divisione della scheda in sub aree (A - B)
-  Area per attrezzature di interesse comune
-  Area attrezzata a verde pubblico
-  Viabilità di progetto
-  Percorso ciclopedonale attrezzato
-  Area attrezzata a parcheggio pubblico
-  Area di concentrazione dell'edificato



Il SIO in oggetto costituisce, sulla base dello schema progettuale proposto, presupposto urbanistico necessario per l'approvazione delle successive fasi progettuali dell'opera pubblica e sua realizzazione nell'area di cui alla Scheda U.26 del RUE. Nel rispetto del SIO e del RUE, il successivo dettaglio progettuale potrà apportare variazioni al progetto architettonico riportato nel presente documento a fini esemplificativi. A livello di progettazione architettonica dovranno essere accertate tutte le effettive compatibilità di scala edilizia, compresi gli aspetti acustici connessi alla specifica soluzione progettuale, acquisendo i relativi presso le strutture ed Enti competenti.

La realizzazione della nuova Caserma dei VVFF nel nuovo sito – trattandosi di una infrastruttura rilevante per gestire la sicurezza territoriale - comporterà la rivalutazione/aggiornamento dei contenuti del Piano di Protezione Civile e correlatamente della Condizione Limite di Emergenza (CLE) da considerarsi per il futuro PUG, per il coordinamento delle previsioni insistenti sull'uso e gestione del territorio.

La procedura e competenza

Ai sensi dell'art. 31.2 della Tav. P.2 del RUE la competenza circa l'approvazione del SIO è in capo alla Giunta.

Vista:

- la Convenzione Rep. n. 340/2015 "Approvazione di schema di convenzione fra i Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme e Solarolo, e l'Unione della Romagna Faentina, per l'ampliamento del conferimento all'Unione delle funzioni fondamentali in materia di urbanistica ed edilizia (art. 7, comma 3, L.R. 21/2012 e successive modificazioni ed integrazioni, e lett. d) del comma 27 dell'art. 14 del D.L.78/2010), già effettuato con convenzione Rep. N. 272 del 10/4/2014 relativamente alle funzioni di pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale e di partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale";
- il vigente Statuto dell'Ente e dell'URF ed i successivi atti operativi, in particolare l'Atto di Giunta URF n.60 del 28.03.2019 avente ad oggetto: "Indicazioni operative in materia di competenze degli organi a seguito della approvazione del nuovo statuto della Unione della Romagna Faentina";

La competenza all'approvazione della proposta in oggetto risulta direttamente in capo alla Giunta comunale, previa acquisizione del parere della CQAP.

I riflessi sulla situazione economico-patrimoniale dell'Ente discendono dagli atti precedenti di cui il SIO costituisce perfezionamento limitatamente agli aspetti di competenza e presupposto per i successivi relativi all'attuazione delle previsioni.

Il Dirigente Settore Territorio e Ambiente
Arch. Lucio Angelini

Il Capo Servizio Urbanistica-Ufficio di Piano
Arch. Daniele Babalini